



REGIONE



UNIVERSITÀ

Medicina, stop al numero chiuso Test d'urto per i campus romagnoli

Passa alla Camera la Riforma, da settembre nessun limite alle nuove immatricolazioni. Ravenna e Forlì si attendono un aumento di iscritti, ma servono anche più posti letto

RAVENNA

VINCENZO BENINI

Finisce l'epoca del numero chiuso. Dal prossimo settembre cambierà l'accesso alle facoltà di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria. Non ci sarà più il test a crocette, ma la selezione avverrà dopo sei mesi di studi ed esami su materie specifiche, in modo che tutte le matricole che aspirano a diventare medici dovranno essere accolte nelle 41 università pubbliche che dispongono dei corsi di laurea in Medicina. I voti ottenuti durante questo periodo determineranno l'idoneità degli studenti.

La Camera ha infatti approvato martedì la riforma, con la ministra Anna Maria Bernini che ha sottolineato l'abolizione del test e l'aumento di 30.000 posti disponibili. Al posto del numero chiuso in partenza, si introduce un semestre di filtro, simile al modello francese. Molti dettagli devono ancora essere chiariti, ma si prevede, a partire dal 2025-2026, un numero di iscritti quattro volte superiore. L'anno scorso si iscrissero al test di Medicina in 53.763, mentre i posti erano 14.823. Inoltre, sarà possibile riconoscere crediti per altri percorsi sanitari, e la scelta della sede avverrà in base a graduatoria e preferenze degli studenti.

Ravenna, attesi più studenti

Ovviamente, a questo punto, i direttori di dipartimento attendono i decreti attuativi, anche perché ci sono alcuni aspetti ancora poco chiari. Come spiega Mirella Falconi, coordinatrice del corso di Medicina di Ravenna e presidente della Fondazio-



Studenti durante un test d'ammissione a Medicina, a destra Mirella Falconi e Franco Stella



ne Flaminia, «qualsiasi saranno le decisioni su come organizzare i futuri corsi di laurea, l'impegno da parte nostra sarà massimo, con gli interessi degli studenti che per noi saranno come sempre al primo posto. Al momento, però, a parte l'annuncio che tutti potranno per i primi sei mesi iscriversi al corso, non c'è nulla di concreto e quindi siamo in attesa per capire come dovremo organizzarci».

Quello che è certo, quindi, è che il primo semestre del prossimo anno accademico vedrà una crescita degli studenti. «A oggi non si può sapere quale potrà essere il contingente degli iscritti e molto dipenderà dalle indicazioni che verranno dal Ministero. Noi siamo disponibili ad aumentare il numero, che ora è di 130, senza mettere limiti. Gli studenti saranno sicuramente di più, ma bisognerà vedere anche come verranno ripartiti».

L'incremento degli iscritti potrebbe però mettere in difficoltà la ricettività di Ravenna per quanto riguarda la disponibilità di alloggi, ma Falconi si mostra ottimista. «Il nostro obiettivo è quello di terminare entro la fine del 2026 gli interventi per la creazione di uno studentato all'Isola San Giovanni, nei pressi della stazione ferroviaria, fornendo la disponibilità di circa 180 posti letto. Incrociamo le dita, ma comunque stiamo rispettando la tabella di marcia».

In previsione del prossimo anno accademico, però, c'è da mettere in conto un aumento degli

iscritti nel breve termine. «Finora siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste di alloggi da parte dei fuori sede, anche grazie al supporto dell'Asppi, che ci sta fornendo un numero sufficiente di appartamenti. Contiamo quindi che anche nel prossimo futuro possa accadere questo – termina Falconi – confermando che il benessere e i bisogni degli studenti per noi rappresentano sempre la priorità, come confermato anche dalla recente convenzione firmata con l'Engim, con il coinvolgimento di Ubuntu, per la disponibilità di pasti a prezzi

convenienti».

Forlì, sei mesi di duro lavoro

Viaggia sulla stessa lunghezza d'onda di Falconi il coordinatore del corso di Medicina di Forlì, Franco Stella, che sottolinea che «in ogni caso, almeno per i primi sei mesi, per noi significherà affrontare un grosso lavoro, visto il numero maggiore di studenti che avremo. Al momento però è difficile quantificare quale sarà l'impegno, in quanto non sappiamo ancora quanti saranno, né tantomeno con quali modalità e criteri. Bisogna aspettare an-

cora un po', ma immagino anche che il ministero dell'Istruzione avrà già fatto le opportune valutazioni».

Sulla disponibilità del Campus di Forlì, Stella aggiunge infine che «anche noi, come Ravenna, ci prepareremo ad accogliere più iscritti. In passato nel corso erano in 95, adesso sono 130, e quindi l'eventuale crescita andrà di pari passo con quella del Campus ravennate. Dovremo di sicuro affrontare delle criticità, ma per capire quale sarà la portata è necessario attendere le indicazioni del ministero».

«Nuova opportunità anche per il nostro sistema ospedaliero»



Giannantonio Mingozzi

per i primi sei mesi di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria.

«Questa opportunità – continua – si rivela preziosa per Ravenna e

per il sistema ospedaliero, che beneficia di un graduale inserimento di giovani laureati, migliorando così la qualità e l'efficienza delle cure. Mi auguro che queste innovazioni portino a una formazione di qualità, più vicina ai bisogni della comunità ravennate e alla natura civica della professione medica, che è un dovere prima di un lavoro. L'abolizione dei test d'ingresso nei primi sei mesi permetterà di intensificare l'impegno della città, aumentando le sedi di studio e di laboratorio per preparare una nuova generazione di medici a servire la collettività».

RAVENNA GIÀ PRONTA AD OSPITARE PIÙ STUDENTI

«Il nostro obiettivo è quello di terminare entro il 2026

la creazione di uno studentato all'Isola San Giovanni»

FORLÌ, IN ATTESA DELLE DIRETTIVE MINISTERIALI

«Dovremo di sicuro affrontare delle criticità, ma per capire quale sarà la portata è necessario attendere le indicazioni del ministero»

Forlì e Provincia

NUOVE FRONTIERE

Nasce a Forlì il primo pane di filiera biosimbiotica

Progetto del Panificio di Camillo realizzato in collaborazione con il Distretto Romagna Biosimbiotico e il reparto di Gastroenterologia

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Nasce a Forlì il primo pane di filiera biosimbiotica, realizzato con grano proveniente da agricoltura biosimbiotica e lievitato esclusivamente con pasta madre al 100%.

Il nuovo progetto innovativo, che porta la firma del Panificio di Camillo, vede la collaborazione di Romagna Distretto Biosimbiotico e il sostegno scientifico dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva di Forlì-Cesena. Il progetto prende forma dopo l'incontro tra Raffaele Bassini, amministratore del Panificio di Camillo, e Lisa Paganelli, presidente Romagna Distretto Biosimbiotico, che ha portato alla partecipazione del panificio a eventi realizzati in collaborazione con Romagna Acque.

Proprio in occasione di uno



I sanitari del reparto di Gastroenterologia di Forlì

di questi appuntamenti è stata prima creata e poi implementata l'idea di una sinergia tra produzione alimentare e salute gastrointestinale. Sono stati proprio Raffaele Bassini e Carlo Fabbri, direttore dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, a

gettare le basi per la produzione del primo pane a filiera biosimbiotica in Italia. «Da sempre la nostra unità operativa riconosce l'importanza di una stretta interconnessione fra ospedale e territorio - spiega il dottor Fabbri -. Il progetto del pane biosimbiotico, realizzato

con pasta madre e farine selezionate, potrebbe rappresentare un alleato prezioso per la salute dell'intestino. Valuteremo scientificamente i benefici di questo prodotto, inserendolo nei nostri percorsi di educazione alimentare e prevenzione».

Come simbolo di questo sodalizio, il Panificio di Camillo ha donato 170 felpe al reparto di Gastroenterologia di Forlì-Cesena, un gesto che rafforza il legame tra l'impresa e la comunità sanitaria locale: felpe il cui logo, disegnato dallo stesso dottor Fabbri, è una rappresentazione stilizzata e artistica dell'apparato digerente.

«Il nuovo pane di filiera biosimbiotica - afferma Raffaele Bassini - si propone non solo come eccellenza gastronomica, ma anche come esempio virtuoso di sostenibilità, benessere e innovazione territoriale».

MELDOLA

Preghiera per il Papa a San Nicolò

Meldola si unisce ai milioni di fedeli in tutto il mondo che continuano a pregare per Papa Francesco, tuttora ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma per polmonite. «In questo momento particolarmente difficile per la sua salute - scrive don Enrico Casadio - la Comunità cristiana cattolica meldolese intende stringersi con la preghiera del Rosario intorno al Successore di Pietro, in occasione del 12° anniversario della sua elezione». Il ritrovo è previsto per questa sera, alle 19.30, nella chiesa di San Nicolò.

CASA ORSI MANGELLI

Sanità, incontro rivolto a familiari e caregivers

Primo appuntamento oggi con i gruppi informativi e di confronto che approfondiscono tematiche utili ai familiari e caregivers impegnati nel lavoro di cura di persone affette da deterioramento cognitivo e con difficoltà di memoria. L'iniziativa è organizzata dall'Ausl Romagna sede di Forlì. L'incontro di oggi, con un geriatra esperto, è in programma alla Casa di riposo Orsi Mangelli nel pomeriggio dalle 14:15 alle 15:45 e verterà sul tema "Il disturbo neurocognitivo: i sintomi, la progressione e le terapie".

PRESENTA LA GARA

EDIL IMPIANTI₂TRATTAMENTI ACQUE REFLUE CIVILI E INDUSTRIALI
TEL. 0541.626370 - info@edilimpianti.it - www.edilimpianti.itEDIL IMPIANTI₂ S.p.A.

Campionato Nazionale Pallavolo Maschile Serie B Girone E

GINNASIO SPORTIVO - FORLÌ

SABATO 15 MARZO 2025

ORE 18:00

DIRETTA FACEBOOK SU VOLLEY FORLÌ'

QUERZOLI VOLLEY FORLÌ'

VS

PALLAVOLO SABINI ANCONA

GLOBAL
SISTEMICONAD
SUPERSTORE
RONCOmacron
TECHNICALSPORTWEAR

Ri-Ener

HOTEL
ROSENBLATT
★★★★

SCHIUMARINI

SASSI GROUP
pavimenti | rivestimenti | arredo bagnoPOMPE DI CALORE
COSMOGAS
MADE IN ITALYIDROTERMICA
COOPDIESSÉ
INTERIOR. YACHT. INNOVATION.TECNOACUSTICA
NOISE FREEARQUEBUSE
OSTERIA CON PIZZERIA